

MANIFESTO DELLA LISTA
«NO MOSCHEA – SÌ LIBERTÀ DI CULTO»

Diciamo no all'insediamento di una Moschea a Crema. Diciamo sì alla libertà di culto (qualsiasi esso sia). Diciamo no alla Moschea perché facciamo parte di quei cittadini che vogliono sentirsi sicuri a casa loro, nelle scuole dove portano i bambini, al lavoro, nelle piazze, negli stadi, nei bar che frequentano e in qualsiasi altro posto.

In questo momento storico la moschea, per sua natura, rischia di essere un insediamento pericoloso, un punto di attrazione per chi predica e attua l'estremismo ISLAMICO e il TERRORISMO, un fenomeno sempre più diffuso e che sta generando PAURA e INSICUREZZA.

Pur sapendo che l'ISLAM non è sinonimo di terrorismo, un insediamento come la moschea ci fa PAURA. Diciamo NO MOSCHEA perché abbiamo PAURA e non ci vergogniamo di manifestarla. La nostra percezione della SICUREZZA deve essere anteposta ad ideologie che non fanno nient'altro che disgregare l'identità dei cremaschi.

Inoltre diciamo NO MOSCHEA perché:

- l'Islam è l'unica religione non concordataria e quindi non riconosce lo stato italiano e le regole che lo disciplinano;
- la moschea è un luogo di culto che richiama molti musulmani (soprattutto nei periodi di preghiera) la cui presenza aumenta il clima di paura e di insicurezza dei cittadini;
- la moschea è un luogo di culto che attrae i musulmani a risiedere a Crema incrementando la già significativa presenza di immigrati;
- l'incremento del numero degli immigrati aggrava le spese pubbliche comunali per gli aiuti alle famiglie che spesso vivono sotto la soglia di povertà (e ciò comporterebbe un aumento delle tasse a carico dei cittadini).

Diciamo sì alla libertà di culto (qualsiasi esso sia).

Ognuno può pregare il suo Dio a casa propria. Non vogliamo persone riunite in preghiera per la strada (tipo Viale Jenner a Milano) e quindi dobbiamo immaginare che ci possano essere luoghi pubblici affittati per questa finalità. L'utilizzo di un luogo pubblico deve essere concesso a condizioni che chi lo utilizza ne garantisca la SICUREZZA.

Immaginando di affittare un luogo pubblico per la riunione in preghiera di musulmani, ad esempio, vorremmo:

- che vengano video registrate le prediche ed i musulmani presenti (perché gli Imam estremisti fanno il giro delle moschee per reclutare terroristi e le telecamere costituiscono un deterrente significativo);
- che paghino i costi dell'affitto, delle riprese e dei traduttori (perché il costo di azioni mirate a garantire SICUREZZA non devono gravare ulteriormente sui cittadini);
- che possano essere presenti anche non credenti addetti al controllo (a loro spese forze dell'ordine o altro)
- trasparenza e tracciabilità in merito a modalità di finanziamento dei costi che devono sostenere;
- controllo e verifica sul passato dell'Imam incaricato della predica (in merito a titolo di studio, percorso religioso, situazione sul piano generale e della legge italiana);

Queste norme dovrebbero trovare applicazione in tutti i luoghi pubblici concessi a terzi per qualsiasi ragione, in quanto di fronte al tema della percezione della SICUREZZA le ideologie devono fare un passo da parte.